REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 96 **della seduta del** 5 MARZO 2026.

Oggetto: Adozione Piano Triennale degli Interventi Regionali per la Prevenzione e il Contrasto della Violenza di Genere 2026–2028, in attuazione dell'art. 17 della Legge Regionale 30 giugno 2025, n. 34 "Norme per il contrasto del fenomeno della violenza di genere".

Presidente e/o Assessore/i Proponente/i: (*timbro e firma*

Relatore (se diverso dal proponente): ___(*timbro e firma*

Dirigente/i Generale/i: _____ (timbro e firma

Dirigente/i di Settore/i: _____ (*timbro e firm*

[redacted]

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ROBERTO OCCHIUTO	Presidente	X	
2	FILIPPO MANCUSO	Vice Presidente	X	
3	GIOVANNI CALABRESE	Componente	X	
4	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
5	EULALIA MICHELI	Componente	X	
6	MARCELLO MINENNA	Componente	X	
7	ANTONIO MONTUORO	Componente	X	
8	PASQUALINA STRAFACE	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 4 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Economia e Finanze
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
con nota n° 187592 del 05/03/2026

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- la Convenzione sull' eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW), adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 18 dicembre 1979, proibisce qualsiasi discriminazione delle donne ed obbliga gli Stati parte della stessa ad adottare attivamente misure per garantire la parità tra donne e uomini, in particolare a livello politico, sociale, economico e culturale;
- la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato;
- la Legge n. 119/2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province";
- la Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011 "sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica", ratificata in Italia con la legge 77/2013;
- il documento dell'Assemblea Generale dell'ONU (anno 2000), che afferma l'obbligo da parte degli Stati di prevenire, indagare e punire gli atti di violenza contro le donne come reati penali e di fornire protezione alle vittime;
- la Legge n.154 del 2001 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari che ha introdotto nuove misure volte a contrastare in maniera incisiva i casi di violenza all'interno delle mura domestiche, modificando sia l'ordinamento penale che civile;
- la Legge n. 38/2009 "Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 2009, n.11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";
- la Legge 69 del 19 luglio 2019, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere";
- la Legge regionale n. 23/2003 "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria, in attuazione della legge n. 328/2000, recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge regionale n. 38 del 23/11/2016 con la quale è stato istituito l'Osservatorio sulla violenza di genere;
- la Legge 5 giugno 2003, n. 131 che, all'articolo 8, comma 6, prevede che il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni, in sede di Conferenza Unificata;
- la Legge regionale n. 34 del 30 giugno, recante "Norme per il contrasto del fenomeno della violenza di genere", pubblicata sul BURC n. 128 del 30 giugno 2025, e l'avviso di *errata corrige* a cura del Consiglio regionale della Calabria, pubblicato sul Burc n.156 del 08 agosto 2025;

CONSIDERATO che:

- con l'adozione della Legge regionale n. 34 del 30 giugno 2025, la Regione Calabria, in conformità con quanto stabilito in ambito internazionale e nazionale, ha inteso intervenire sulle tematiche della violenza domestica e di genere attraverso l'adozione di misure di prevenzione volte a promuovere una cultura a favore dei diritti della persona e del rispetto della donna, nonché di misure di assistenza e sostegno delle donne vittime di violenza e dei figli minori, anche attraverso un sistema di reti territoriali che erogano servizi dedicati;
- con D.G.R. n. 82 del 27 febbraio 2026 è stato costituito il Tavolo di lavoro regionale per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza sulle donne", disciplinato all'art. 6 della Legge regionale n. 34/2025, al fine di affrontare in modo organico il fenomeno della violenza domestica e di genere, rafforzando il lavoro di rete tra tutti i soggetti coinvolti nella tutela delle donne vittime di violenza e promuovendo un coordinamento strutturato e una collaborazione efficace tra i diversi attori istituzionali e territoriali;
- il Tavolo di lavoro regionale svolge funzioni consultive e propositive e formula proposte per la redazione del Piano triennale regionale degli interventi per contrastare la violenza di genere, di cui all'art. 17 della citata Legge regionale;

PRESO ATTO che, il Dipartimento proponente attesta che:

- in attuazione dell'art. 17 della L.R. n. 34/2025, con nota prot. n. 168489 del 27/02/2026 è stato convocato il Tavolo di lavoro regionale, al fine di condividere la proposta di Piano Triennale 2026-2028 degli interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere;
- all'esito dell'incontro, il tavolo ha condiviso la proposta di Piano triennale, come da verbale agli atti del Settore competente;

RITENUTO, pertanto, necessario:

- adottare il Piano Triennale regionale degli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2026–2028, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- richiedere il parere della Commissione Consiliare competente ai sensi dell'art. 17, comma 1 della legge regionale n. 34/2025;

DARE ATTO che la presente deliberazione trova copertura, per un importo complessivo pari ad euro 8.019.047,44, a valere sulle risorse:

- di cui all'art. 19 della L.R. n. 34/2025, per un importo complessivo pari ad euro 350.000,00 così suddiviso:
  - sul capitolo del bilancio regionale U6201052001 per euro *15.000,00;*
  - sul capitolo del bilancio regionale U6201052002 per euro *335.000,00;*
- assegnate alla Regione Calabria con il DPCM 16 novembre 2023 registrato alla Corte dei conti in data 12 dicembre 2023, 3234 per un importo complessivo pari ad euro 35.238,46, allocato sulle quote vincolate del risultato di amministrazione al capitolo U9120400601;
- assegnate alla Regione Calabria con DPCM 28 novembre 2024 registrato alla Corte dei conti in data 8 gennaio 2025, n. 48, per un importo pari ad euro € 106.136,00, giusta impegni n. 6698/2025 e n. 6700/2025;
- assegnate alla Regione Calabria con il DPCM 28 novembre 2024 registrato alla Corte dei conti in data 28 gennaio 2025, 266 per un importo complessivo pari ad euro 139.066,54, allocato sulle quote vincolate del risultato di amministrazione al capitolo U9120400601 per euro 51.914,04 e al capitolo U9120400602 per euro 87.152,50;
- assegnate alla Regione Calabria con i DPCM 29 dicembre 2025 registrati alla Corte dei conti in data 29 gennaio 2026, n. 334 e 5 febbraio 2026, n. 396, per un importo complessivo pari ad euro 3.902.406,44;
- del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 – Priorità 4INCL – Una Calabria più inclusiva — ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati – azione 4.h.1 - Progetto "Donne libere" – complessivamente pari ad euro 3.486.200,00, così suddivise:
  - sul capitolo del bilancio regionale U9121004701 per l'importo complessivo di euro 220.000,00, giusta impegni nn. 6815/2025, 6817/2025, 6818/2025, 544/2027, 545/2027, 546/2027, 186/2028 e 187/2028;
  - sul capitolo di spesa U9121004702 per l'importo complessivo di euro 3.266.200,00, giusta impegni 6792/2025, 6791/2025, 6806/2025, 523/2027, 524/2027, 525/2027, 175/2028 e 176/2028.

PRESO ATTO:

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento trova copertura finanziaria a valere sulle risorse di cui alla L.R. n. 34/2025, al DPCM 16 novembre 2023 registrato alla Corte dei conti in data 12 dicembre 2023, n.3234, DPCM 28 novembre 2024 registrato alla Corte dei conti in data 8 gennaio 2025, n. 48, al DPCM 28 novembre 2024 registrato alla Corte dei conti in data 28 gennaio 2025, n.266, ai DPCM 29 dicembre 2025 registrati alla Corte dei conti in data 29 gennaio 2026, n. 334 e 5 febbraio 2026, n. 396, alle risorse del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 – azione 4.h.1 Progetto "Donne libere" per come esplicitato al punto precedente;

SU PROPOSTA dell'assessore al welfare, dott.ssa Pasqualina Straface;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- **di adottare** il Piano Triennale regionale degli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2026–2028, in attuazione dell'art. 17 della L.R. 34/2025, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- **di richiedere** il parere della Commissione Consiliare competente ai sensi dell'art. 17, comma 1 della legge regionale n. 34/2025;
- **di demandare** al Dipartimento competente la predisposizione di tutti gli atti necessari per garantire lo svolgimento delle attività di cui alla presente deliberazione;
- **di disporre** a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, la pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

IL SEGRETARIO GENERALE [redacted]

IL PRESIDENTE [redacted] **TO**

allegato alla deliberazione
96 del 5.03.2026

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 187592 del 05/03/2026

REGIONE CALABRIA

Dipartimento Bilancio, Finanze e Patrimonio

Il Dirigente Generale

Avv. Eugenia Montilla
Segretario Generale

Ing. Iole Fantozzi
Dirigente generale
del dipartimento per l'Inclusione Sociale,
la Sussidiarietà e il Welfare di Comunità

dott.ssa Fortunata Raschellà
Dirigente del Settore
Segreteria di Giunta

e p.c.

dott.ssa Pasqualina Straface
Assessore al Welfare

Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale "*Adozione Piano Triennale degli Interventi Regionali per la Prevenzione e il Contrasto della Violenza di Genere 2026–2028, in attuazione dell'art. 17 della Legge Regionale 30 giugno 2025, n. 34 "Norme per il contrasto del fenomeno della violenza di genere".".*". Riscontro nota prot. 186588 del 05/03/2026.

A riscontro della nota prot. 186588 del 05/03/2026, relativa alla proposta deliberativa "*Adozione Piano Triennale degli Interventi Regionali per la Prevenzione e il Contrasto della Violenza di Genere 2026–2028, in attuazione dell'art. 17 della Legge Regionale 30 giugno 2025, n. 34 "Norme per il contrasto del fenomeno della violenza di genere".*", di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte dello scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta, e preso atto che il Dirigente Generale, e il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il provvedimento "*trova copertura, per un importo complessivo pari ad euro 8.019.047,44, a valere sulle risorse:*

- *di cui all'art. 19 della L.R. n. 34/2025, per un importo complessivo pari ad euro 350.000,00 così suddiviso:*
  - *sul capitolo del bilancio regionale U6201052001 per euro 15.000,00;*
  - *sul capitolo del bilancio regionale U6201052002 per euro 335.000,00;*
- *assegnate alla Regione Calabria con il DPCM 16 novembre 2023 registrato alla Corte dei conti in data 12 dicembre 2023, 3234 per un importo complessivo pari ad euro 35.238,46, allocato sulle quote vincolate del risultato di amministrazione al capitolo U9120400601;*

Viale Europa snc - Località Germaneto – 88100 Catanzaro
Cittadella Regionale Jole Santelli – 8° piano area Greco
0961.856200 – dipartimento.bilancio@pec.regione.calabria.it

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 187592 del 05/03/2026

- *assegnate alla Regione Calabria con DPCM 28 novembre 2024 registrato alla Corte dei conti in data 8 gennaio 2025, n. 48, per un importo pari ad euro € 106.136,00, giusta impegni n. 6698/2025 e n. 6700/2025;*
- *assegnate alla Regione Calabria con il DPCM 28 novembre 2024 registrato alla Corte dei conti in data 28 gennaio 2025, 266 per un importo complessivo pari ad euro 139.066,54, allocato sulle quote vincolate del risultato di amministrazione al capitolo U9120400601 per euro 51.914,04 e al capitolo U9120400602 per euro 87.152,50;*
- *assegnate alla Regione Calabria con i DPCM 29 dicembre 2025 registrati alla Corte dei conti in data 29 gennaio 2026, n. 334 e 5 febbraio 2026, n. 396, per un importo complessivo pari ad euro 3.902.406,44;*
- *del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 – Priorità 4INCL – Una Calabria più inclusiva — ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati – azione 4.h.1 - Progetto "Donne libere" – complessivamente pari ad euro 3.486.200,00, così suddivise:*
    - *sul capitolo del bilancio regionale U9121004701 per l'importo complessivo di euro 220.000,00, giusta impegni nn. 6815/2025, 6817/2025, 6818/2025, 544/2027, 545/2027, 546/2027, 186/2028 e 187/2028;*
    - *sul capitolo di spesa U9121004702 per l'importo complessivo di euro 3.266.200,00, giusta impegni 6792/2025, 6791/2025, 6806/2025, 523/2027, 524/2027, 525/2027, 175/2028 e 176/2028.",*

si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.

Dott. Filippo De Cello

FILIPPO
DE CELLO
REGIONE
CALABRIA

Viale Europa snc - Località Germaneto – 88100 Catanzaro
Cittadella Regionale Jole Santelli – 8° piano area Greco
0961.856200 – dipartimento.bilancio@pec.regione.calabria.it

allegato alla deliberazione
n° 96 del 5.03.2026

PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI REGIONALI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 17 DELLA LEGGE REGIONALE 30 GIUGNO 2025, N. 34" 2026-2028

1. Parte Generale

1.1 Introduzione

Presentazione dell'Ente proponente

La Regione Calabria, in coerenza con il proprio Statuto, con i principi costituzionali e con la Legge regionale 30 giugno 2025, n. 34, promuove politiche integrate di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, riconoscendola come una grave violazione dei diritti umani e della dignità della persona.
La legge regionale definisce un quadro organico di interventi finalizzati alla tutela e al sostegno delle vittime, al rafforzamento della rete territoriale dei servizi e alla promozione di azioni di prevenzione e sensibilizzazione, in conformità alla Convenzione di Istanbul, ratificata in Italia con la legge 27 giugno 2013, n. 77.
In attuazione della legge regionale è istituito, presso la Giunta regionale, il Tavolo di lavoro regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, quale organismo di confronto tra le istituzioni e i soggetti della rete antiviolenza, con funzioni consultive e propositive, ai fini della definizione degli indirizzi strategici e della redazione del Piano triennale.
Nell'elaborazione del presente Piano, adottato in attuazione dell'articolo 17 della Legge regionale 30 giugno 2025, n. 34, la Regione valorizza il ruolo strategico dei centri antiviolenza, delle case rifugio, dei centri per uomini autori di violenza e degli altri soggetti della rete regionale, riconoscendone la competenza specialistica e l'esperienza maturata sul campo.
Il Piano si fonda su un modello di governance condivisa, basato sul coordinamento tra istituzioni, servizi territoriali e Terzo Settore, attraverso il rafforzamento dei protocolli territoriali e degli strumenti di programmazione, al fine di garantire interventi efficaci, omogenei, capillari e sostenibili nel tempo su tutto il territorio regionale.
Il presente Piano Triennale si colloca nel quadro delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla violenza di genere ed è attuato attraverso l'integrazione delle risorse regionali con i finanziamenti statali destinati alle Regioni, ai sensi della normativa nazionale vigente, assicurando il coordinamento con gli indirizzi e gli strumenti di programmazione adottati a livello nazionale.

Finalità del Piano

Il presente Piano Triennale mira a rafforzare e rendere strutturali le politiche regionali di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, promuovendo un sistema integrato e coordinato di interventi.
In continuità con l'impegno già avviato e con le buone pratiche emerse nell'ambito dei precedenti strumenti di programmazione e delle correlate esperienze operative, il Piano interviene sulle criticità rilevate nei percorsi di protezione e sostegno delle donne, dei nuclei familiari e dei servizi territoriali, riconoscendole quali ambiti prioritari di azione e di investimento delle risorse.
Esso promuove azioni integrate e aggiornate per il contrasto della violenza contro le donne e la tutela dei figli e figlie minorenni coinvolti, rafforzando il coordinamento tra i soggetti istituzionali e le reti antiviolenza previste dalla legge regionale in argomento.
Esso rappresenta, pertanto, uno strumento di programmazione concertata e continuativa, finalizzato al consolidamento di una strategia regionale condivisa che integri prevenzione, protezione, sostegno all'autonomia e cambiamento culturale, nella consapevolezza che il superamento delle disuguaglianze di genere costituisce una leva strategica per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di violenza.

Contesto sociale, culturale e normativo regionale

Come evidenziato dai dati disponibili a livello regionale e nazionale, la Calabria presenta specificità culturali e sociali che influenzano la diffusione e la percezione della violenza di genere. In alcune aree, la persistenza di modelli familiari tradizionali e di stereotipi di genere può limitare l'autonomia delle donne e rendere più difficile la denuncia dei comportamenti violenti.
Le relazioni comunitarie, pur costituendo un importante sostegno sociale, possono talvolta generare pressioni implicite che ostacolano la segnalazione di violenze, in particolare nei piccoli centri e nelle realtà rurali.
Il territorio, con la sua varietà di contesti urbani e rurali, evidenzia differenze significative nell'accesso ai servizi di protezione, con criticità particolarmente rilevanti nelle aree interne e montane, e ciò richiede interventi mirati, volti a favorire l'empowerment delle donne, la sensibilizzazione delle comunità e lo sviluppo di strategie di prevenzione efficaci e diffuse.
Il quadro normativo regionale, ispirato ai principi della Convenzione di Istanbul, trova piena espressione nella Legge regionale 30 giugno 2025, n. 34, che definisce strumenti di coordinamento, reti territoriali integrate e sostegno ai servizi specialistici.
Su questa base, il Piano Triennale sviluppa strategie e interventi mirati, riconoscendo che la prevenzione e il contrasto della violenza di genere richiedono non solo strumenti legislativi e servizi adeguati, ma anche un cambiamento culturale strutturale e la valorizzazione delle specificità dei territori, intesa come promozione e potenziamento dei servizi antiviolenza, al fine di favorirne la più ampia copertura possibile.

1.2 Quadro normativo

Leggi e atti fondamentali di riferimento

Il presente Piano Triennale, trovando fondamento nel quadro normativo internazionale e nazionale, si ispira ai principi della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), ratificata in Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, che individua i pilastri degli interventi nella prevenzione, nella protezione delle vittime, nel perseguimento dei responsabili e nelle politiche integrate.
Il GREVIO, organismo di esperti istituito dalla Convenzione, monitora l'attuazione negli Stati membri, valutando leggi e politiche e formulando raccomandazioni per rafforzare prevenzione, protezione e repressione.
Strumenti complementari includono le raccomandazioni del Consiglio d'Europa e la CEDAW General Recommendation n. 35 (2017), che estende la definizione di violenza di genere anche alla sfera riproduttiva e digitale.
A livello nazionale, il Piano si colloca nel solco della normativa di contrasto alla violenza di genere, con particolare riferimento alla Legge n. 119/2013 e successive modifiche, nonché agli interventi di rafforzamento delle misure di protezione delle vittime, inclusi i minori, previsti dalla normativa vigente.
Il Piano tiene conto, inoltre, delle linee di indirizzo nazionali relative al funzionamento e al finanziamento dei servizi, nonché delle misure volte a garantire percorsi di presa in carico integrata e di sostegno all'autonomia delle donne.

Riferimenti alla normativa regionale sulla parità di genere e prevenzione della violenza.

La Legge regionale n. 34/2025 valorizza il ruolo della Regione quale soggetto di indirizzo, coordinamento e programmazione degli interventi sul territorio, rafforzando il sistema regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, sostenendo la rete dei centri antiviolenza, delle case rifugio, dei centri per uomini autori di violenza e dei servizi territoriali, e promuovendo azioni finalizzate alla rimozione delle disuguaglianze di genere, alla protezione delle vittime e al sostegno dei percorsi di uscita dalla violenza.
La normativa regionale costituisce, pertanto, il riferimento per l'attuazione di interventi strutturali, omogenei e sostenibili, capaci di rispondere ai bisogni specifici del contesto territoriale calabrese.

[redacted]

La Legge regionale 15 marzo 2022, n. 7, recante "Misure per il superamento della discriminazione di genere e incentivi per l'occupazione femminile" sostiene il principio di parità di genere in tutte le sue declinazioni e riconosce l'equiparazione dei diritti delle donne rispetto agli uomini e maggiori tutele alle donne lavoratrici per favorire il superamento dei divari di genere nella società, attraverso l'adozione di misure specifiche che tengano conto delle pari opportunità.

Rapporto e integrazione con gli strumenti di programmazione regionali nazionali e comunitari.

Il Piano è elaborato in coerenza con gli strumenti nazionali di pianificazione e programmazione in materia di contrasto alla violenza di genere, in particolare con il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne.
Esso tiene conto dei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di riparto delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, che annualmente definiscono criteri, priorità e modalità di utilizzo dei finanziamenti destinati alle Regioni per il sostegno ai centri antiviolenza, alle case rifugio, ai centri per uomini autori di violenza e agli interventi di prevenzione, protezione e supporto alle vittime.
Il Piano considera, altresì, che alcuni interventi previsti, pur nell'ambito della programmazione regionale e nazionale, possono essere sostenuti anche da risorse comunitarie, come quelle previste dal PR Calabria FESR FSE+ 2021–2027, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento della rete dei servizi, prevenzione e protezione delle vittime.
Oltre alla Legge regionale n. 34/2025, il Piano si pone in raccordo anche con gli strumenti di attuazione della riforma del welfare regionale, di cui alla DGR n. 503/2009 e ss.mm.ii., favorendo l'integrazione degli interventi, l'ottimizzazione delle risorse e il coordinamento tra Regione, enti locali, servizi sociosanitari e soggetti della rete antiviolenza.
In tale prospettiva, il Piano promuove un approccio multilivello e interistituzionale, volto a garantire coerenza, complementarità ed efficacia complessiva delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

1.3 Dati sul fenomeno

Analisi statistica regionale disponibile

I dati disponibili a livello nazionale e regionale confermano che la violenza di genere in Calabria si configura come un fenomeno strutturale e persistente.
Le informazioni principali provengono dall'Indagine ISTAT "*La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia*" (ultima edizione disponibile, 2014), che costituisce il riferimento statistico nazionale per la stima della prevalenza delle diverse forme [redacted] violenza, prevalentemente esercitate in ambito domestico e da parte di partner o ex partner.
In assenza di aggiornamenti periodici dell'indagine di prevalenza, il quadro conoscitivo regionale è integrato con dati ISTAT di natura indiretta, tra cui denunce relative ai cosiddetti reati spia della violenza di genere, indicatori del Goal 5 dell'Agenda 2030, riferiti alla parità di genere e flussi informativi sulle chiamate al numero verde nazionale antiviolenza e stalking 1522, utili a monitorare l'andamento del fenomeno e il livello di emersione delle situazioni di violenza.
Le informazioni provenienti dai servizi territoriali confermano la persistenza del fenomeno e il crescente ricorso ai canali di supporto.
Nel 2023, il numero verde 1522 ha registrato oltre 1.300 contatti provenienti dalla Calabria.
I centri antiviolenza operanti sul territorio rappresentano presidi fondamentali per l'emersione e la presa in carico delle vittime, tuttavia, il numero di casi seguiti supera quello delle denunce formalmente presentate, evidenziando la persistenza di un significativo fenomeno di sottodenuncia.

[redacted]

Tendenze recenti e criticità principali

Come documentato dai dati registrati dal Settore competente in materia, attraverso le rilevazioni effettuate a cadenza annuale, le tendenze recenti evidenziano una progressiva emersione del fenomeno della violenza di genere in Calabria.
I dati ISTAT, integrati con le informazioni provenienti dai servizi regionali, consentono di monitorare l'andamento della violenza e l'utilizzo dei canali di supporto da parte delle vittime.
Nel 2023 le chiamate al numero verde antiviolenza e stalking 1522 provenienti dalla Calabria sono state 1.355, confermando un andamento in crescita rispetto agli anni precedenti. Le vittime che si rivolgono ai servizi sono prevalentemente donne (circa 91%), con maggior incidenza nella fascia di età 30-49 anni, spesso con figli e in condizioni di fragilità economica o lavorativa.
Sul versante dell'offerta di servizi, la Calabria presenta una copertura non omogenea: operano 13 Centri antiviolenza, 11 Case rifugio e 3 Centri per uomini autori di violenza, numeri considerati insufficienti rispetto al fabbisogno regionale.
Le ampie aree non servite da strutture residenziali e la limitata capillarità dei servizi contribuiscono a ostacolare l'utenza nell'accesso e verso percorsi di uscita dalla violenza non sempre tempestivi ed efficaci.
I dati annuali confermano, inoltre, la persistenza del fenomeno della sottodenuncia, dovuto a fattori culturali, di paura o di dipendenza socio-economica, che limita l'emersione ufficiale dei reati e rende necessarie strategie di contrasto mirate e coordinate sul territorio.

2. Obiettivi Generali e Specifici

2.1 Obiettivo principale

Rafforzare la capacità istituzionale di prevenire, contrastare e proteggere da ogni forma di violenza di genere, garantendo interventi tempestivi ed efficaci a sostegno delle vittime e promuovendo il coordinamento tra istituzioni, servizi territoriali e operatori del settore.
L'obiettivo comprende anche il miglioramento della capacità di analisi, monitoraggio e governance del fenomeno, per sostenere politiche pubbliche mirate e durature.
Nel rispetto della Legge Regionale n. 34/2025, il Piano definisce priorità e azioni, con particolare attenzione alla promozione e al riequilibrio sul territorio di centri antiviolenza, case rifugio e centri per uomini autori di violenza, individuando gli interventi da realizzare nelle annualità di riferimento a valere sulle risorse disponibili.
Aggiornato annualmente, il Piano si raccorda inoltre con il Piano di intervento per le politiche di genere di cui all'articolo 11 della Legge regionale 15 marzo 2022, n. 7, recante "*Misure per il superamento della discriminazione di genere e incentivi per l'occupazione femminile*", al fine di garantire coerenza e complementarietà tra le politiche di contrasto alla violenza e le azioni per la promozione della parità di genere e dell'autonomia economica delle donne vittime di violenza.

2.2 Obiettivi strategici triennali

Governance e coordinamento istituzionale

Rafforzare la rete interistituzionale tra Regione, Enti locali, Forze dell'Ordine, sistema sanitario, servizi sociali, sistema scolastico, soggetti del Terzo Settore e operatori dei servizi di presa in carico, promuovendo l'integrazione dei percorsi di protezione, sostegno e inclusione.

Azioni operative:

a) Attivare il Tavolo di lavoro regionale, come organismo permanente, con incontri programmati, con cadenza semestrale.
b) Promuovere, previa intesa, la Rete regionale antiviolenza, tra i Comuni, le Province, la Città metropolitana di Reggio Calabria, le Aziende sanitarie provinciali (ASP), l'Ufficio scolastico regionale, le Università e gli istituti dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), le Forze dell'ordine, le Prefetture - Uffici territoriali del Governo, la Magistratura, i

centri antiviolenza, le case Rifugio, i centri per uomini autori di violenza presenti sul territorio, nonché le associazioni e le organizzazioni che hanno tra i propri fini istituzionali la lotta alla violenza di genere, allo scopo di favorire l'omogeneità e il coordinamento degli interventi e delle azioni previste all'art. 2 della Legge regionale n. 34/2025;

c) Definire procedure operative condivise e protocolli regionali, per garantire uniformità nei percorsi di presa in carico, protezione e monitoraggio delle vittime;
d) Promuovere la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa con le Forze dell'ordine e gli Uffici giudiziari presenti sul territorio regionale, al fine di realizzare percorsi di tutela che assicurano anche spazi protetti per l'ascolto di vittime di situazioni di violenza di genere o domestica, nel rispetto della loro riservatezza;
e) Potenziare la rete dei servizi di presa in carico, attraverso interventi di riequilibrio dei servizi, garantendo omogeneità territoriale e maggiore accessibilità, comprese azioni a sostegno di persone con disabilità;
f) Integrare misure di accompagnamento per inclusione socio-lavorativa e supporto economico per favorire l'uscita dalla condizione di vulnerabilità, coerenti il principio di "restituire autonomia";
g) Promuovere interventi continuativi e strutturati, in raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, mirati all'educazione all'affettività, alla sensibilizzazione al fenomeno e all'emersione di situazioni di violenza subìta;
h) Promuovere un sistema regionale di raccolta, analisi e monitoraggio dati annuale;
i) Favorire la collaborazione interistituzionale anche con università, enti di ricerca e associazioni del terzo settore, promuovendo studi e buone pratiche per l'innovazione dei servizi.

3. Governance del Piano

3.1 Sistema di governance regionale e territoriale

Il Piano triennale regionale si fonda su un sistema di governance multilivello, articolato su un organismo di governo regionale di natura tecnico-istituzionale e su reti territoriali di coordinamento, in coerenza con quanto previsto dagli articoli 3 e 4 della Legge regionale 34/2025.
Tale struttura consente di integrare interventi istituzionali, servizi territoriali e iniziative del Terzo Settore, garantendo uniformità, efficacia e monitoraggio costante delle azioni.

Organismo di governo del Piano

L'organismo di governo del Piano è costituito dal Tavolo di lavoro regionale per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza di genere, istituito presso la Giunta regionale ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 34/2025 e costituito con la DGR n. 82 del 27 febbraio 2026.
Il Tavolo è presieduto dall'Assessore regionale competente e svolge funzioni consultive e propositive, rappresentando lo strumento di confronto e indirizzo strategico, ai fini dell'attuazione degli interventi e del monitoraggio del Piano triennale regionale.
In particolare, il Tavolo:

- formula proposte relative alle azioni del Piano triennale;
- favorisce l'integrazione delle politiche regionali in materia di prevenzione, protezione e contrasto della violenza di genere;
- promuove il raccordo tra livello regionale e reti territoriali, valorizzando le esperienze, i fabbisogni e le buone pratiche emergenti dai soggetti gestori dei servizi e da ogni altro attore del territorio impegnato nelle azioni di prevenzione, protezione e contrasto del fenomeno.

Il Settore regionale competente in materia di contrasto alla violenza di genere garantisce il supporto tecnico-amministrativo, il coordinamento interno e la continuità operativa delle attività del Tavolo.

[redacted]

Ruolo delle strutture regionali e interistituzionali

La Regione Calabria esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e raccordo istituzionale della Rete regionale antiviolenza, di cui all'art. 3 della legge regionale n. 34/2025.
La struttura regionale:

- promuove la sottoscrizione di accordi operativi e protocolli di intesa con gli enti e i soggetti della Rete;
- assicura il collegamento con la Rete nazionale antiviolenza del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- favorisce l'integrazione tra politiche sociali, sanitarie, educative, formative, abitative e del lavoro;
- garantisce il funzionamento del sistema di monitoraggio e raccolta dati, in raccordo con l'Osservatorio regionale sulla violenza di genere, istituito con legge regionale n. 38/2016.

Le strutture interistituzionali operano in un'ottica di corresponsabilità e cooperazione, nel rispetto delle competenze di ciascun soggetto coinvolto.

Rete territoriale di coordinamento

La governance del Piano si completa con il rafforzamento della rete territoriale antiviolenza, istituita in ciascun Ambito Sociale Territoriale.
In raccordo con la Rete regionale antiviolenza, la rete territoriale assicura il coordinamento dei servizi coinvolti nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere, definisce protocolli operativi per la presa in carico e la tutela delle donne e dei loro figli, e promuove azioni comuni di prevenzione, sensibilizzazione e formazione rivolte agli operatori e alla comunità.

3.2 Soggetti attori coinvolti

Amministrazioni pubbliche

- Regione Calabria, con funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio;
- Comuni, Province e Città metropolitana di Reggio Calabria, titolari delle funzioni socio-assistenziali e della presa in carico territoriale;
- Aziende sanitarie provinciali (ASP), responsabili degli interventi sanitari, psicologici e di tutela della salute dell'utenza;
- Forze dell'ordine, Prefetture e Uffici giudiziari, attori territoriali che svolgono le proprie funzioni istituzionali e collaborano, attraverso protocolli d'intesa con servizi ed enti, alla tutela delle vittime e all'organizzazione di spazi di ascolto protetti.

Centri antiviolenza e case rifugio autorizzati

Servizi presenti sul territorio regionale, che garantiscono la presa in carico, ascolto, accoglienza e supporto specialistico, protezione e ospitalità anche in situazioni di grave rischio, nonché accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dal circuito violento, autonomia sociale, lavorativa e abitativa.

Centri per uomini autori di violenza

Servizi che operano nell'ambito di percorsi psico-educativi e di responsabilizzazione, finalizzati alla prevenzione della recidiva e alla promozione di modelli relazionali non violenti, in raccordo con i servizi territoriali e giudiziari.

[redacted]

Associazioni, sistema educativo e Terzo settore.

- Ufficio scolastico regionale, per il coordinamento degli interventi di prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole;
- Università e gli istituti dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), per la promozione di azioni educative, formative e culturali;
- Associazioni e organizzazioni del Terzo settore impegnate nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere;

4. Assi strategici

Asse 1 – Governance

a) funzionamento del Tavolo di lavoro regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere;
b) consolidamento della Rete regionale antiviolenza e supporto alle reti territoriali negli Ambiti Sociali Territoriali;
c) promozione di protocolli d'intesa e accordi operativi tra amministrazioni pubbliche, servizi sanitari, Forze dell'Ordine, autorità giudiziaria e soggetti del privato sociale;
d) raccordo con la Rete nazionale antiviolenza e con l'Osservatorio regionale sulla violenza di genere per il monitoraggio degli interventi.

Asse 2 – Prevenzione

a) campagne di sensibilizzazione e informazione rivolte alla cittadinanza;
b) interventi educativi e formativi nelle scuole, nelle università e nelle istituzioni formative, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale;
c) percorsi di formazione continua per operatori sociali, sanitari, educativi, giudiziari e delle Forze dell'ordine;
d) iniziative volte a contrastare stereotipi, linguaggi e rappresentazioni lesive della dignità delle donne.

Asse 3 – Protezione e sostegno

a) sostegno ai centri antiviolenza e alle case rifugio, nel rispetto degli standard nazionali;
b) attivazione di percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla violenza, inclusi interventi di supporto psicologico, legale, sociale, abitativo e lavorativo;
c) tutela dei minori vittime di violenza assistita;
d) potenziamento dei centri per uomini autori di violenza, finalizzati alla prevenzione della recidiva;
e) specifiche azioni a favore delle donne con disabilità e delle vittime di violenza legata a tratta e sfruttamento.

4.1 Governance

Rafforzamento dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere

La Regione Calabria, in attuazione della legge regionale n. 34/2025 e in raccordo con la legge regionale n. 38/2016, rafforza il ruolo dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere, quale strumento permanente di supporto alla programmazione, al monitoraggio e alla valutazione delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

L'Osservatorio opera in stretto coordinamento con il Tavolo di lavoro regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e con la Rete regionale antiviolenza, assicurando:

- la raccolta sistematica e l'analisi dei dati provenienti dai servizi territoriali, dai centri antiviolenza, dalle case rifugio, dai centri per uomini autori di violenza e dagli altri soggetti coinvolti nell'attivazione dei servizi;
- l'elaborazione di report annuali sull'andamento del fenomeno, sull'efficacia degli interventi attuati e sull'utilizzo delle risorse;
- il raccordo con i sistemi informativi nazionali e con l'Osservatorio nazionale sulla violenza contro le donne.

Tavoli regionali e tavoli della rete territoriale

Il sistema di governance del Piano si articola attraverso:
- il Tavolo di lavoro regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, istituito ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 34/2025, costituito con DGR n. 82 del 27 febbraio 2026, quale organismo stabile di confronto, indirizzo e coordinamento strategico;
- i tavoli della rete territoriale antiviolenza, attivati presso ciascun Ambito Sociale Territoriale, in coerenza con gli articoli 3 e 4 della legge regionale n. 34/2025.

Il Tavolo regionale opera con cadenza semestrale e assicura:
- il coordinamento complessivo delle politiche regionali;
- il monitoraggio dello stato di attuazione del Piano;
- il raccordo tra livello regionale e territoriale;
- la valorizzazione delle buone pratiche e delle criticità emergenti.

I tavoli territoriali garantiscono il coordinamento operativo dei servizi, la condivisione delle procedure di presa in carico e la costruzione di risposte integrate e tempestive ai bisogni delle vittime, in relazione alle specificità dei contesti locali.

Indicatori di monitoraggio:

A titolo esemplificativo, il monitoraggio del presente Asse si fonda sui seguenti indicatori di risultato:

- numero di riunioni del Tavolo di lavoro regionale;
- numero di Ambiti Sociali Territoriali con tavoli antiviolenza attivi;
- percentuale di Ambiti Sociali Territoriali che trasmettono dati annuali al sistema regionale di monitoraggio;
- numero di report annuali prodotti dall'Osservatorio regionale;
- numero di protocolli d'intesa e accordi operativi sottoscritti a livello regionale e territoriale.

4.2 Prevenzione

4.2.1 Interventi educativi e culturali

Sono realizzate campagne e iniziative di educazione alla parità e al rispetto delle differenze, rivolte agli studenti e alla comunità, nonché attività di sensibilizzazione volte a contrastare stereotipi di genere, linguaggi discriminatori e rappresentazioni lesive della dignità delle donne.

4.2.2 Riconoscimento precoce e rilevazione- Formazione per insegnanti, educatori, operatori di servizi giovanili

Sono promossi percorsi di formazione e aggiornamento rivolti a insegnanti, educatori, operatori dei servizi educativi, sociali e giovanili, finalizzati a rafforzare le competenze di individuazione precoce dei segnali di violenza, abuso e maltrattamento, nonché l'attivazione tempestiva dei servizi di supporto.

[redacted]

4.2.3 Prevenzione digitale- Azioni contro molestie online, cyberstalking e hate speech

Sono attuate azioni specifiche di informazione e prevenzione rivolte in particolare a giovani e adolescenti, finalizzate al contrasto delle molestie online, del cyberstalking, dell'hate speech e di ogni forma di violenza di genere mediata dalle tecnologie digitali.

4.2.4 Interventi rivolti a persone in condizioni di vulnerabilità

Sono realizzati interventi mirati di prevenzione e sensibilizzazione rivolti a donne in condizioni di particolare vulnerabilità, anche in relazione a disabilità, condizioni di fragilità socio-economica, contesti migratori, isolamento territoriale e rischio di esclusione sociale.

Indicatori di monitoraggio:

A titolo esemplificativo, il monitoraggio del presente Asse si fonda sui seguenti indicatori di risultato:

- percentuale di istituzioni scolastiche coinvolte in interventi di educazione alla parità;
- numero di campagne di sensibilizzazione realizzate a livello regionale e territoriale;
- stima della popolazione raggiunta dalle campagne informative;
- numero di operatori e operatrici formati/e sui temi della prevenzione e del riconoscimento precoce della violenza;
- numero di iniziative specifiche dedicate alla prevenzione della violenza digitale;
- numero di interventi di prevenzione rivolti a donne in condizioni di particolare vulnerabilità.

4.3 Protezione delle vittime

La Regione Calabria, in raccordo con i soggetti gestori dei servizi, anche avvalendosi delle risorse finanziarie regionali, nazionali e comunitarie, promuove interventi integrati di protezione e sostegno alle vittime di violenza di genere, finalizzati ad assicurare l'accesso ai servizi, la sicurezza, la tutela dei diritti e il supporto nei percorsi di uscita dalla violenza, nel rispetto dei principi di tempestività, personalizzazione degli interventi e continuità della presa in carico.

4.3.1 Accesso e accoglienza, servizi di protezione

Sono potenziati i servizi di primo accesso e accoglienza, nonché i percorsi di presa in carico integrata, assicurando procedure dedicate e modalità operative specifiche per situazioni di particolare fragilità, anche in relazione alla presenza di minori, a condizioni di disabilità o a contesti di emergenza.
Le case rifugio, autorizzate e accreditate secondo la normativa vigente, assicurano accoglienza protetta, supporto specialistico e percorsi personalizzati di protezione e accompagnamento all'autonomia, garantendo standard uniformi di sicurezza e qualità degli interventi.
Le azioni si sviluppano in coerenza con quanto previsto dai DPCM di riparto per i diritti e le pari opportunità, per il riequilibrio dei servizi sul territorio, finalizzato a garantire omogeneità, accessibilità e copertura capillare dei servizi e delle strutture antiviolenza.

4.3.2 Supporto legale e giuridico

È promossa l'attivazione di servizi di assistenza legale e giuridica gratuita a favore delle vittime di violenza di genere, finalizzati all'informazione sui diritti, al supporto nei procedimenti giudiziari e all'accompagnamento nei percorsi di tutela.
Tali servizi si integrano con le azioni di presa in carico complessiva, in raccordo con i servizi e con i soggetti della rete regionale, al fine di assicurare percorsi di tutela efficaci e personalizzati.

4.3.3 Sostegno economico e autonomia abitativa

Sono promosse misure di sostegno economico e interventi integrati di inclusione socio-lavorativa e abitativa, finalizzati a favorire l'autonomia delle donne e dei nuclei familiari coinvolti, anche attraverso percorsi personalizzati di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'accesso a soluzioni abitative autonome o temporanee.

Indicatori di monitoraggio:

- numero di sportelli e servizi di primo accesso attivi sul territorio regionale;
- percentuale di richieste di accesso ai servizi prese in carico dai centri antiviolenza
- numero di donne accolte in case rifugio e in alloggi di transizione;
- numero di percorsi di protezione attivati in raccordo con i servizi sanitari e sociali;
- numero di servizi di assistenza legale attivati a favore delle vittime;
- numero di misure di sostegno economico erogate;
- numero di percorsi di autonomia lavorativa e/o abitativa avviati nel triennio.

5. Monitoraggio e Valutazione

5.1 Sistemi di monitoraggio e valutazione

Il sistema di monitoraggio e valutazione del Piano Triennale è finalizzato a misurare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto degli interventi e a verificare:

- il grado di attuazione degli interventi previsti;
- l'efficacia delle azioni intraprese rispetto agli obiettivi strategici;
- l'impatto delle politiche regionali sui territori e sui destinatari finali.

Il sistema di monitoraggio e valutazione si basa su:

- dati di partenza relativi ai servizi, alla rete territoriale, alla diffusione del fenomeno e alla percezione della violenza di genere;
- analisi della situazione attuale dei servizi;
- definizione degli indicatori attesi per ciascun Asse strategico (Governance, Prevenzione, Protezione).
- indicatori quantitativi e qualitativi condivisi;
- rilevazioni annuali effettuate dal Settore regionale competente;
- rilevazioni effettuata dall'Osservatorio regionale;
- flussi informativi eventualmente provenienti dalla Rete regionale e dalle reti territoriali antiviolenza;
- confronto periodico tra i dati rilevati e gli indicatori di risultato definiti nel Piano Triennale, relativamente agli assi strategici;
- analisi dei fattori di successo e delle criticità emerse durante l'attuazione;
- individuazione di interventi correttivi per garantire il raggiungimento degli obiettivi;
- valutazione della sostenibilità e replicabilità delle buone pratiche.

Gli esiti del monitoraggio si fondano su un approccio sistematico e basato su evidenze, finalizzato a garantire la qualità degli interventi, il miglioramento continuo dei servizi e il raggiungimento degli obiettivi strategici regionali, costituiscono base conoscitiva per eventuali azioni correttive, per la rimodulazione degli interventi e per la programmazione successiva.

5.2 Revisione annuale

Il Piano triennale sarà sottoposto a revisione annuale, basata sui dati raccolti e sugli esiti del monitoraggio e della valutazione.
La revisione permette di aggiornare strategie, protocolli, interventi e priorità, in risposta ai cambiamenti del contesto territoriale e dei fabbisogni delle vittime.
I risultati della revisione annuale saranno presentati al Tavolo di lavoro regionale, per garantire un processo decisionale trasparente e condiviso.

6. Risorse e Finanziamento

6.1 Quadro generale delle risorse

L'attuazione del presente Piano Triennale 2026–2028 è garantita attraverso l'integrazione di risorse regionali, nazionali e comunitarie, nel rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalle normative di riferimento.
L'utilizzo delle risorse avviene nel rispetto dei seguenti principi:

- coerenza con gli obiettivi strategici del Piano;
- integrazione tra fonti di finanziamento;
- divieto di doppio finanziamento delle medesime spese ammissibili;
- rispetto dei vincoli temporali di impegno e rendicontazione previsti dai DPCM di riparto;
- programmazione concertata con il Tavolo di lavoro regionale.

6.2 Fonti di finanziamento

Risorse regionali
Stanziate sul bilancio regionale alla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 04, per un importo massimo pari a € 350.000,00 per le annualità 2025-2026-2027.

Risorse nazionali
Assegnate alla Regione Calabria mediante i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di riparto del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, con specifici vincoli di destinazione per:

- sostegno ai servizi;
- realizzazione di nuovi servizi;
- interventi nelle scuole;
- formazione operatori;
- azioni di prevenzione, orientamento e accompagnamento delle donne vittime di violenza.

Risorse comunitarie
A valere sul PR Calabria FESR FSE+ 2021–2027 – Priorità 4 INCL – Obiettivo specifico ESO4.8, nell'ambito del Progetto "Donne Libere", finalizzato all'inclusione attiva e all'autonomia socio lavorativa delle donne vittime di violenza.

L'aggiornamento annuale del Piano sarà definito sulla base dei futuri decreti di riparto di cui al DPCM, delle eventuali risorse comunitarie in linea con le azioni e degli stanziamenti regionali.

[redacted]

Scheda economico-finanziaria degli interventi condivisi con il Tavolo di lavoro regionale per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza sulle donne 2026- 2028

FONTE DI FINANZIAMENTO	RISORSE	AZIONI
LEGGE REGIONALE 34/2025 Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 04	€ 350.000,00	Interventi a supporto dei minori vittime di violenza assistita
DPCM 28/11/2024_TABELLA 1 DI RIPARTO PER I CENTRI PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA	€ 106.136,00	Istituzione e potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti
DPCM 29 DICEMBRE 2025 TABELLA 1	€ 1.232.432,73	Sostenibilità finanziaria e operativa dei centri antiviolenza e delle case rifugio autorizzati
DPCM 29 DICEMBRE 2025 TABELLA 2	€ 1.024.100,00	- € 271.700,00_azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole - € 452.400,00_iniziative volte a sostenere l'empowerment femminile, il reinserimento lavorativo, la ripartenza economica e sociale delle donne in particolare nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza e delle donne a rischio - € 300.000,00_ interventi per il sostegno abitativo
DPCM 29 DICEMBRE 2023	35.238,46	Avviso pubblico per la realizzazione di nuovi centri antiviolenza
DPCM 29 DICEMBRE 2024	139.066,54	
DPCM 29 DICEMBRE 2025 TABELLA 3	174.304,71	
DPCM 29 DICEMBRE 2025 TABELLA 4	€ 836.000,00	- € 500.000,00 Avviso pubblico per la realizzazione di nuove case rifugio - € 336.000,00_ implementazione pagamento rette per le case rifugio, se il bisogno non può essere soddisfatto con l'utilizzo di fondi regionali e nazionali politiche sociali
DPCM 29 DICEMBRE 2025 TABELLA 5	€ 250.800,00	Iniziative formative per operatori che a vario titolo entrano in contatto con le donne vittime di violenza
DPCM 29 DICEMBRE 2025 TABELLA 6	€ 20.900,00	Campagne di sensibilizzazione e prevenzione mutilazioni genitali femminili
DPCM 29 DICEMBRE 2025 TABELLA 7	€ 238.469,00	Risorse destinate alle associazioni che gestiscono i relativi servizi, con priorità per le attività di prevenzione e contrasto delle forme di violenza e discriminazione fondate sul genere e sulla disabilità

DPCM 29 DICEMBRE 2025 TABELLA UNICA	€ 125.400,00	Risorse destinate a interventi di formazione e orientamento rivolti alle donne vittime di violenza per favorire la loro indipendenza economica e l'emancipazione
PR CALABRIA FESR FSE+ 2021-2027_Priorità: 4INCL Una Calabria più inclusiva_Obiettivo Specifico: ESO4.8. – PROGETTO "DONNE LIBERE"	€ 3.486.200,00	Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati. Azione: 4.h.1 Potenziare e qualificare la rete dei servizi sociali, sociosanitari e di accompagnamento al lavoro per promuovere l'inclusione attiva e le pari opportunità dei soggetti vulnerabili

[redacted]